

Pd, Corsini guarda a Bersani e attacca frontalmente Renzi

Presentato il Centro di iniziative politiche e culturali per dare voce nel partito alle idee della Sinistra riformista di diversa provenienza

■ «Più fiori fioriscono, meglio è» sintetizza l'on. Paolo Corsini, riprendendo volutamente un linguaggio anni Ottanta in occasione della presentazione del Centro di informazione politica e culturale (Cipec Brescia), di cui presiede l'assemblea di oltre 200 soci distribuiti tra città e provincia. Vuole dire che, quella che presiede, è un'operazione tutta dentro il Pd e finalizzata a rafforzarlo, non la preparazione di un'uscita dall'attuale Pd in chiave di riproposizione strutturata di una sinistra riformista.

Con lui il presidente del consiglio direttivo - 57 membri, il 40% donne, una dozzina al di sotto dei 35 anni, una decina i sindaci o vice - Carlo Panse- ra. Inoltre, partecipi del Consiglio direttivo, Claudio Bragaglio, consigliere in Loggia, Rosangela Comini, della segreteria cittadina del Pd, Carlo Fogliata dell'Esecutivo provinciale, Paolo Pagani, della segreteria provinciale, Laura Parenza, consigliere provinciale in Broletto, Massimo Reboldi, dell'Esecutivo provinciale del Pd.

Nel Pd, anche a Brescia, si scaldano le correnti, mascherate da fondazioni culturali. Ci stanno i continuisti e i rot-

tamatori, i navigati e i frastornati, i naviganti e quelli in attesa sul molo, i convinti del Pd asse portante del bipartitismo e gli aspiranti alla federazione di distinte forze di sinistra e di centro. La presentazione del Cipec - che i concorrenti interni al Pd definiscono la corrente di Bersani, riferimento politico che i presenti non rinnegano, mentre respingono di essere pura espressione diessina rivendicando un'apertura al partito tutto - offre l'occasione per una miniricognizione - che continuerà nei prossimi giorni - dentro il partito.

Corsini e gli altri rappresentanti del Cipec, oltre ad illustrare le iniziative culturali svolte ed in cantiere, rispondono alle obiezioni che già nel partito hanno accompagnato l'insediarsi dell'iniziativa.

Nella cartella introduttiva ai 18 articoli dello statuto del Cipec, che riassume le ragioni d'impegno per un nuovo centro d'iniziativa culturale, si legge che il Pd «che intende caratterizzarsi sempre più co-

me un partito unito, unitario e pluralista, coerentemente nel proprio statuto, all'art. 29, "favorisce la libertà e il pluralismo associativo e stabilisce rapporti di collaborazione con fondazioni, associazioni...". La risposta, appunto, all'obiezione di frazionismo.

La replica più netta è al sindaco di Firenze Matteo Renzi e ai rottamatori bresciani che cominciano ad affacciarsi. «Il rinnovamento è nelle cose, ma se diventa epurazione, allora il Pd è condannato alla marginalità» evidenzia Paolo Corsini dopo aver detto che in Parlamento e nel partito il Pd soffre di una crisi di autoconservazione che si manifesta

nella presenza degli amici di... piuttosto che di storie, impegni e competenze. Solo Bersani non dispone di un gruppo organizzato mentre «Renzi è l'espressione autentica di un partito che si va ossificando».

Viene spontaneo andare all'intervista che proprio ieri il nostro giornale ospitava con

il segretario provinciale del Pd, Piero Bisinella, che dava conto della sua partecipazione all'iniziativa del sindaco di Firenze e confermava la sua sollecitazione ad averlo a Brescia. Non meno intrigante la posizione espressa dall'on. Pierangelo Ferrari sul suo sito, con riferimenti nazionali e locali. Su questi ultimi, richiamata una sollecitazione al rinnovamento di giovani amministratori, Ferrari scrive: tutto ciò è bastato perché «ostinati dinosauri si siano messi in movimento paventando irreparabili conseguenze. Così non si fa, è stato detto loro. Quando capiremo che le ragioni dei Renzi sono i nostri torti e che non c'è altro?». Corsini dice di convenire con Ferrari sulla critica alle modalità attuali di selezione della dirigenza e sul dovuto cambio generazionale, di dissentire totalmente se significhi ghigliottinare tutta una classe dirigente. Bragaglio e Pagani fanno una panoramica nazionale, regionale e provinciale per dire di un già attuato grande rinnovamento generazionale. Il problema è di capacità politica a costruire proposte politiche e alleanze coerenti e vincenti.

Adalberto Migliorati

IL MESSAGGIO

«Vitale ripartire da una elaborazione culturale che fondi un'azione politica efficace e coerente»





Strategie di partito

■ Nel Pd vengono al pettine le questioni politiche irrisolte. Nelle foto: Corsini e Bersani; i parlamentari bresciani Corsini, Galperti e Ferrari

